

**Liceo Classico Paritario
“Dante Alighieri”**
Viale Regina Elena 114
47924 Rimini

Tel. 0541394979

E-mail: classico@karis.it

P.T.O.F.
**PIANO TRIENNALE DELLA
OFFERTA FORMATIVA***

Anni Scolastici 2016/17-2018/19

*Aggiornato il 30.09.2016

INDICE

INDICE	2
INTRODUZIONE: PRIORITA' STRATEGICHE	5
1. IL LICEO CLASSICO PARITARIO "DANTE ALIGHIERI"	7
1.1 La sua storia: le scuole della Fondazione Karis	7
1.1.1 Nasce la prima Scuola materna (1974-75).....	7
1.1.2 Nasce la cooperativa "Il Cammino" (1976-77).....	7
1.1.3 Nasce la Scuola Media "W. Spallanzani" (1980-81).....	7
1.1.4 Nasce il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" (1984-85)	7
1.1.5 Nasce il Liceo Scientifico Paritario "Georges Lemaître" (2003-04)	9
1.1.6 Oggi.....	9
1.2 Ruolo del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" nel territorio	9
1.3 I bisogni educativi cui si intende rispondere	9
2. IL PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO	11
2.1 Premessa	11
2.2 Per una scuola "educativa" e "pubblica"	11
2.3 Criteri educativi	12
2.3.1 Educazione come introduzione alla realtà totale	12
2.3.2 Ipotesi educativa.....	12
2.3.3 Una proposta da seguire e verificare	12
2.3.3.1 La tensione alla conoscenza della verità.....	12
2.3.3.2 La libertà e la moralità.....	12
2.3.3.3 La dimensione comunitaria	13
2.4 Metodo educativo	13
2.4.1 Una proposta da verificare.....	13
2.4.2 L'educazione è un'esperienza: "fare con"	13
2.4.3 Condizioni.....	14
2.5 Dalla scuola dell'infanzia al liceo: un unico percorso	14
2.5.1 Il cammino di un unico soggetto: il bambino/giovane	14
2.5.2 L'educazione nelle varie fasi della vita.....	15
3. LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: EDUCAZIONE E DIDATTICA... 16	
3.1 Premessa	16
3.1.1 Introduzione: principi educativi e didattici	16

3.1.1.1	Dante docet: “la navicella del mio ingegno”.....	16
3.1.1.2	Universitas ovvero “ad unum vertere”.....	16
3.1.1.3	La lectio auctorum.....	16
3.1.1.4	Hic et nunc.....	16
3.1.1.5	Nomi e significati.....	16
3.1.1.6	...nel rispetto dell’epistemologia.....	17
3.1.1.7	La consistenza della persona.....	17
3.2	Il Liceo Classico Paritario “Dante Alighieri” di Rimini e l’Autonomia delle Istituzioni scolastiche.....	17
3.2.1	Il piano orario settimanale.....	17
3.2.2	Il quadro orario quotidiano: durata delle lezioni e struttura oraria.....	18
3.3	L’offerta formativa.....	19
3.3.1	Potenziamento di: Italiano, Inglese, Matematica, Scienze naturali, Storia dell’arte.....	19
3.3.2	Internazionalizzazione: docente madre-lingua di Inglese.....	19
3.3.3	Estensione dell’insegnamento di Storia dell’arte.....	20
3.3.4	Valutazione.....	20
3.3.4.1	Criteri e procedure per la valutazione finale.....	21
3.3.5	Attività di preparazione all’Esame di Stato.....	21
3.4	Offerta extracurricolare.....	23
3.4.1	Viaggi di istruzione e uscite didattiche.....	23
3.4.2	Soggiorno-studio estivo per la lingua inglese.....	23
3.4.3	Campionati sportivi studenteschi.....	23
3.4.4	Tirocinio formativo estivo.....	24
3.5	Strumenti.....	24
3.5.1	L’ambiente scolastico.....	24
3.5.2	Aule con LIM e Laboratorio di Informatica.....	24
3.5.3	Laboratori di Fisica e Chimica.....	24
3.5.4	Trasporti.....	25
3.6	Attività didattiche complementari.....	25
3.6.1	Corsi di sostegno e di recupero.....	25
3.6.2	Aiuto allo studio per alunni in difficoltà o desiderosi di migliorare i propri risultati: lo ‘sportello didattico’.....	25
3.7	Inaugurazione dell’anno scolastico.....	25
3.8	Scuola aperta e Open Day.....	25
3.9	Orientamento universitario.....	26
4.	L’ISTITUZIONE SCOLASTICA.....	27
4.1	Ente gestore e Consiglio scolastico.....	27
4.2	Insegnanti e loro formazione.....	27
4.2.1	Aggiornamento e Formazione Permanente degli Insegnanti.....	27
4.3	Genitori e studenti.....	27
4.3.1	Genitori: rapporti Scuola – Famiglia.....	27

4.3.2	<i>Iniziative ed organismi di partecipazione per gli studenti</i>	28
4.4	<i>Gli organismi scolastici</i>	28
4.4.1	<i>Il Consiglio di Istituto</i>	28
4.4.2	<i>Preside e Collaboratori</i>	28
4.4.3	<i>Il Collegio dei docenti. Aree disciplinari, Dipartimenti, Commissioni</i>	28
4.4.4.	<i>I Consigli di classe. I Coordinatori di classe</i>	28
4.4.5	<i>Segreteria</i>	29
5.	<i>REGOLAMENTO D'ISTITUTO</i>	30
6.	<i>ALLEGATI: ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, PIANO DI MIGLIORAMENTO</i>	34
6.1	<i>Alternanza scuola-lavoro</i>	34
6.2	<i>Piano di miglioramento</i>	35

Introduzione: Priorità strategiche

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità e programma la propria attività didattico-educativa.

L'art.1 comma 14 della legge 107/2015 recita: *“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”*.

La nostra scuola considera come propria missione la crescita integrale, in tutte le sue dimensioni, di ogni giovane. E' una sfida umana e culturale, da affrontare attraverso un dialogo virtuoso che aiuti la crescita del giovane, della sua famiglia e della scuola stessa.

Proprio in quest’ottica, nei prossimi tre anni intendiamo perseguire le seguenti **priorità**:

1. valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano, nonché alla lingua inglese e ad lingue dell’Unione Europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning);
2. potenziare le competenze logico-matematiche, scientifiche e digitali;
3. potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale e nell’arte, nelle sue molteplici espressioni, con particolare attenzione al teatro e al cinema;
4. sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso l’educazione interculturale, il rispetto della persona nella sua originale dignità, il sostegno all’assunzione di responsabilità, la cura dei beni comuni, la consapevolezza dei diritti e dei doveri, l’educazione alla pace;
5. sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio artistico e delle attività culturali;
6. potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
7. potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
8. prevenire e contrastare la dispersione scolastica, potenziare l’inclusione e il diritto allo studio di ciascuno, sviluppare percorsi che premiano il merito;
9. valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale;
10. favorire l’utilizzo pomeridiano degli ambienti scolastici;
11. offrire esperienze di alternanza scuola-lavoro;
12. potenziare le attività di orientamento.

La scuola tende alla realizzazione delle sopraelencate priorità strategiche anche perseguendo specifici obiettivi indicati nel **Piano di Miglioramento** (PdM) allegato, elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV) conseguentemente alla stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il RAV è unico per entrambi i licei, Classico e Scientifico, gestiti dalla Fondazione Karis e conseguentemente anche il PdM è unico.

Le specifiche priorità individuate nel PdM sono finalizzate soprattutto allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, attraverso un incremento della didattica per competenze: il lavoro previsto nel Piano di miglioramento si presenta perciò come possibilità di arricchimento della proposta didattico-educativa della scuola e quindi opportunità di crescita umana e culturale per studenti ed insegnanti. Pertanto sono centrali in tale percorso le occasioni di dialogo e confronto tra docenti e con formatori esperti, unitamente all'attenzione alla realtà quotidiana vissuta durante le ore di lezione e la riflessione sulle pratiche già in atto. In questo senso il PdM investe tutti gli attori coinvolti nell'educazione dei giovani: la responsabilità della sua attuazione non è demandata a qualcuno, ma è interesse di tutta la comunità educante, chiamata ad essere parte attiva nelle diverse fasi del piano.

Il Nucleo Interno di Valutazione, guidato dal Dirigente Scolastico, si preoccupa della condivisione del PdM con tutto il Collegio docenti, con il quale si procede alla pianificazione del calendario e alla definizione delle varie attività da svolgersi nell'ambito del piano stesso.

Per una maggiore comprensione del PdM si ritiene utile sottolineare il fatto che: un aspetto sul quale la Fondazione Karis ha sempre posto attenzione nel corso degli anni è la **continuità del percorso didattico-educativo e quindi la verticalità delle discipline.**

A questo riguardo l'Ente gestore ha individuato tra i suoi docenti quattro referenti verticali coordinatori della continuità educativo-didattica dei diversi ordini di scuola facenti parte della Fondazione stessa: i referenti guidano nello specifico il lavoro dell'area di italiano, dell'area di lingua straniera, dell'area scientifico-matematica e dell'area dell'inclusione.

Le aree individuate rivestono un ruolo fondamentale sia per quel che riguarda lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza sia per quanto concerne gli esiti scolastici, pertanto le figure individuate saranno coinvolte in modo significativo nelle diverse attività previste dal PdM.

1. Il Liceo Classico Paritario “Dante Alighieri”

1.1 La sua storia: le scuole della Fondazione Karis

1.1.1 Nasce la prima Scuola materna (1974-75)

L'origine della realtà scolastica ed educativa oggi rappresentata dalla Karis Foundation, cui fa capo il Liceo Classico Paritario “Dante Alighieri” di Rimini, sta in un gruppo di Genitori decisi ad assumersi direttamente la responsabilità dell'educazione dei loro figli. Poiché questa continuità educativa tra Famiglia e Scuola non appare garantita dalle istituzioni statali e comunali, questi Genitori nel 1973, mettendo in comune la vita, le risorse, la professionalità, aprono una sezione di Scuola materna. Il desiderio che li muove è che i valori fondamentali della loro vita e il naturale senso religioso del bambino abbiano spazio all'interno dell'istituzione scolastica.

La sede è in via Milazzo, all'interno di una civile abitazione. I mezzi sono poveri, ma c'è una ricca passione educativa che nel tempo avrebbe portato molti frutti, tanto è vero che ben presto ci si accorge che tale proposta educativa è vera e interessante per tutti. Sorge subito l'esigenza di locali più ampi e la Scuola materna viene trasferita nella parrocchia di San Giuseppe al Porto.

1.1.2 Nasce la cooperativa “Il Cammino” (1976-77)

La stessa passione educativa porta a fondare, appena due anni dopo l'inizio della Scuola, la Cooperativa scolastica “Il Cammino”, per garantire stabilità e serietà amministrativa all'esperienza avviata: essa è stata il primo nucleo di quella struttura, ora operante e caratterizzata da una capacità di intervento più maturo e pubblico, che è la Fondazione Karis Foundation, riconosciuta con decreto ministeriale nel 1993.

Nell'anno scolastico 1976-77 apre la prima classe elementare in locali messi a disposizione dalla parrocchia della Riconciliazione. Anche in questo caso la proposta si rivela interessante per molti: appena un anno dopo, la Scuola elementare si trasferisce nella parrocchia di Regina Pacis ed ottiene la parifica. Quanto più si verifica la verità e la fertilità dell'intuizione iniziale, tanto più cresce l'impeto di comunicarla agli altri: è questo il motivo profondo della richiesta della parifica.

1.1.3 Nasce la Scuola Media “W. Spallanzani” (1980-81)

Ancor prima che i bambini giungano al termine delle scuole elementari, nell'anno scolastico 1980-81, viene aperta la Scuola Media nei locali del Convento delle Grazie a Covignano. Anche le Medie nascono da una domanda dei Genitori, positivamente incuriositi dall'esperienza delle Elementari e desiderosi che quella proposta educativa raggiunga i loro figli. La crescita della Scuola, che oggi comprende quattro corsi completi con le relative esigenze di spazio, ha portato a vari cambiamenti di sede: da alcune stanze del Convento delle Grazie si passa alla Colonia Enel di Bellariva, per giungere alle attuali due sedi, nei locali attigui al Centro Tarkovskij ed in quelli dell'ex Colonia “Comasca” di Bellariva di Rimini.

1.1.4 Nasce il Liceo Classico Paritario “Dante Alighieri” (1984-85)

Nell'anno scolastico 1984-85 nasce il Liceo Classico Paritario “Dante Alighieri”. Ai giovani viene offerto un percorso educativo che ha come soggetto la persona nella sua globalità. La scelta di questo particolare tipo di scuola è motivata dal fatto che gli studi classici

costituiscono un'opportunità unica di crescita umana e culturale; i ragazzi sono aiutati a confrontarsi con le radici della nostra cultura e della nostra civiltà.

1.1.5 Nasce il Liceo Scientifico Paritario "Georges Lemaître" (2003-04)

Nell'anno scolastico 2003-04 nasce il Liceo Scientifico Paritario "Georges Lemaître". Proprio in seguito a pressanti ed insistenti richieste provenienti dalle famiglie e dai giovani --- che si fanno portavoce di un bisogno educativo 'qualificato', vivo nel territorio nonostante la massiccia presenza di un'offerta 'statale' ---, viene offerto un ulteriore percorso educativo che si configura di fatto come una 'gemmazione' dell'esperienza scolastica costituita dal Liceo Classico

1.1.6 Oggi

Oggi queste scuole sono un luogo educativo aperto, fruibile da chiunque, in grado di rispondere alla domanda di cultura e di educazione delle famiglie e dei giovani. Il riferirsi di queste scuole alla concezione cristiana non risulta riduttivo, ma offre un punto di vista che promuove l'uomo, accresce la stima verso il sapere in quanto tale e consente di coltivare le discipline come modalità di ricerca della verità.

1.2 Ruolo del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" nel territorio

Per definire il ruolo del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" nel territorio, potrebbe bastare la constatazione che esso copre circa un terzo della domanda complessiva di istruzione classica 'tradizionale' esistente nella Provincia di Rimini (con numerose presenze anche dalla Repubblica di San Marino e da comuni appartenenti alla Provincia di Forlì).

Il ruolo di un Istituto come il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" nel territorio non ha però soprattutto ragioni quantitative - per quanto queste siano già in sé significative -, ma essenzialmente è sostenuto da alcune motivazioni di fondo di tipo qualitativo, che qui si indicano in sintesi:

- offrire a tutti una proposta educativa precisa, espressione della tradizione culturale del nostro Paese, ma senza chiusure, anzi, favorendo in tutti i modi un dialogo ed un confronto libero e criticamente costruttivo con tutti ;
- offrire un cammino educativo nel quale la persona sia sempre al centro di ogni preoccupazione, la persona col suo bisogno di crescere, di conoscere, di maturare la propria ragione, la propria affettività e la propria libertà;
- offrire la possibilità di scoprire il rapporto tra l'educazione e la cultura: dalla prima si genera la seconda, che non ha carattere strettamente intellettualistico. Si desidera descrivere come gli uomini si sono rapportati al loro tempo, che percezione hanno avuto del senso del loro agire e che significato esso ha per noi, tenendo conto di una doverosa sistematizzazione dei saperi.

1.3 I bisogni educativi cui si intende rispondere

Nel confronto quotidiano con le esigenze e le attese delle Famiglie e dei giovani, il Liceo ha precisato i caratteri educativi dell'ambiente scolastico: un serio impegno con lo studio ed il primato delle discipline nel percorso formativo, l'attenzione allo studente nella sua concreta individualità, l'assunzione responsabile da parte degli insegnanti di una comune preoccupazione educativa criticamente verificata nel rapporto con gli studenti, la centralità dell'esercizio della ragione nel processo di insegnamento e apprendimento, l'esigenza di responsabilizzare gli alunni, l'indispensabile collaborazione con i Genitori, un rapporto di apertura e di collaborazione con enti esterni.

Il paragone con una proposta educativa precisa, che nella scuola non può che fare appello alla ragione e alla libertà, richiede un lavoro ed implica una disciplina.

La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise e essenziali, delle quali si debbono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine che rimane quello di sollecitare e favorire la responsabilità e la crescita dell'alunno ed il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che vuole crescere e, dunque, senza il rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e sapiente, è destinato a rimanere infruttuoso.

La scelta inoltre di arricchire per quanto possibile l'offerta formativa per tener conto delle diverse esigenze presentatesi nel tempo, ha voluto esplicitare l'intento di coniugare la tradizione di un solido modello scolastico con le novità ed i mutamenti emergenti dallo sviluppo dei saperi e dal modificarsi dei bisogni formativi e sociali.

2. Il Progetto Educativo d'Istituto

2.1 Premessa

Il *Progetto Educativo d'Istituto* riportato di seguito esprime in modo sufficientemente esaustivo e chiaro "l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico" (L. n. 62/2000, art. 1) della *Fondazione Karis Foundation* di Rimini.

Da questo Progetto trae ispirazione l'opera educativa e l'azione didattica delle diverse scuole che, ai vari livelli, fanno capo alla Fondazione stessa: pertanto, il P.E.I. è in un certo senso la *magna charta* del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri".

2.2 Per una scuola "educativa" e "pubblica"

La Fondazione Karis Foundation è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani.

L'iniziativa originaria dell'educare compete alla Famiglia: essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con un'esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Ciò avviene in rapporto all'educazione ricevuta nella Famiglia e nel campo specifico dell'attività didattica e culturale.

Il Liceo è dunque una Scuola libera che contribuisce, con la propria identità, alla promozione dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura ed energia creativa.

L'Istituto svolge quindi un'importante funzione pubblica, al pari di qualsiasi altra scuola, di iniziativa libera o statale, operante in Italia. È ferma convinzione dei promotori dell'Istituto che la distinzione fra "scuola statale" e "scuola privata" debba ormai ritenersi artificiosa e obsoleta. In una società moderna, la pluralità d'istanze e strutture educative favorisce lo sviluppo della cultura e la crescita globale della coscienza civile e sociale. Così, inserendosi nel sistema scolastico integrato istituito con la legge sulla parità di recente approvata dal Parlamento della Repubblica, l'Istituto intende contribuire alla difficile impresa di rinnovare il sistema scolastico italiano, nello spirito democratico e nella direzione del pluralismo, della pari dignità, anche sotto il profilo economico, e della giusta concorrenza delle strutture educative.

In particolare, l'Istituto è impegnato nella realizzazione di un progetto che coinvolge istituti qualificati da una medesima istanza ed energia educativa, nella consapevolezza che la parcellizzazione e frammentazione delle scuole libere diminuisce le loro capacità di cultura, sì da rendere difficoltosa l'attuazione di una presenza nel tessuto sociale, nonché impoverire il patrimonio dell'offerta culturale, scolastica e formativa nazionale.

La Fondazione Karis Foundation si propone, dunque, di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, consapevole della propria identità culturale e della propria valenza pubblica.

2.3 Criteri educativi

2.3.1 Educazione come introduzione alla realtà totale

È la realtà, secondo tutte le sue dimensioni, il termine di ogni autentica educazione. Essa è

all'origine del processo educativo, lo segue in ogni suo passo e ne costituisce il termine finale: all'origine, la realtà si presenta come provocazione che attiva l'interesse e le dinamiche della persona; in ogni passo, ne costituisce il termine di verifica e alla fine ne rappresenta l'esito come contenuto oggettivo della coscienza.

Il compito dell'educatore e dell'insegnante è quello di favorire, sollecitare, "insegnare" questo nesso con la realtà, senza mai pretendere di sostituirsi ad essa come termine di paragone ultimo. Il giovane trova nell'adulto colui che ha già mosso i suoi passi nella vita e verifica la ragionevolezza del seguirlo per costruire la propria identità.

2.3.2 Ipotesi educativa

La realtà è conosciuta e posseduta quando ne viene affermato il senso. Esso stabilisce i nessi fra cosa e cosa, fra i vari fenomeni e momenti della realtà, unificando ciò che all'apparenza e nell'immediatezza si presenta diverso e irrelato.

Introdurre alla realtà significa, quindi, offrire un'ipotesi esplicativa unitaria che all'individuo in formazione si presenti solida, intensa e sicura.

Tale ipotesi dev'essere:

- a) compresa, lealmente assunta e liberamente seguita;
- b) paragonata alle esigenze personali e sociali emergenti e a possibili altre ipotesi.

2.3.3 Una proposta da seguire e verificare

Nell'introduzione alla realtà il giovane sviluppa la conoscenza del mondo esterno e della realtà che lui stesso è. Accade così uno sviluppo delle capacità conoscitive, affettive, critiche e relazionali che costituiscono la vita della persona.

Così, la conoscenza della realtà - insieme all'impegno, all'interesse e alla passione che la contraddistinguono - non solo diviene occasione di una crescita equilibrata e di positivo rapporto con l'ambiente, ma segna anche la strada della consapevolezza di sé (o autocoscienza).

Le dimensioni fondamentali di tale crescita sono:

2.3.3.1 La tensione alla conoscenza della verità.

Il fine di ogni conoscenza è la verità. La tensione a scoprire, riconoscere, accettare la verità costituisce il carattere fondamentale di un atteggiamento intellettuale libero e autenticamente umano. La verità è oggetto di conoscenza razionale e di affezione. Essa non può ridursi a idea astratta o a discorso coerentemente logico, ma rappresenta, nel suo insieme, il disvelarsi di come stanno le cose in realtà.

L'educazione alla conoscenza della verità, attraverso l'insegnamento scolastico, deve sostenere e sollecitare la sintesi personale fra i problemi della vita e i risultati del sapere, acquisiti mediante lo studio. Nel suo complesso, inoltre, la scuola deve rendere esperti i giovani dei diversi metodi di approccio che la realtà, nelle sue molteplici sfaccettature, richiede, e dei diversi linguaggi e strumenti che le differenti discipline utilizzano.

2.3.3.2 La libertà e la moralità

Una proposta autenticamente educativa incontra la libertà dell'altro, sia in quanto sollecita la responsabilità personale sia in quanto accetta differenti modalità di risposta. In questo modo, la libertà di ciascuno è rispettata e favorita, nel confronto con gli intendimenti fondamentali della scuola e in vista di una sempre maggiore crescita personale.

Se in senso generale la libertà come valore significa adesione all'essere e possesso autentico delle cose, in senso più specifico, in ambito educativo, la libertà si configura come adesione di tutta la persona a ciò che l'intelligenza propone come bene e come inarrestabile cammino verso la verità delle cose.

L'importanza data alla libertà pone al centro della vita scolastica la persona e, quindi, la sua moralità, intesa come impegno con la realtà e tensione ai fini intravisti - il "meglio" per la

propria vita, il “bene” per sé e per gli altri.

2.3.3.3 La dimensione comunitaria

La persona cresce tanto più liberamente quanto più è in grado di sviluppare le dimensioni e i rapporti che la costituiscono. La “comunità” è dimensione della persona, non fenomeno estrinseco e puramente collettivo. In quanto dimensione, la comunità ha importanza per la persona sotto il duplice aspetto conoscitivo e morale.

Anzitutto, la vita comunitaria è origine di conoscenza e di cultura, poiché in essa il sapere, che è incontro, dialogo, scoperta delle connessioni fra una cosa e un'altra, può ritrovarsi nella sua concretezza e nella sua tendenziale interezza. In secondo luogo, la vita comunitaria sostiene e rende possibile la moralità come *habitus* e aiuta la persona a permanere nella posizione di continua domanda, dunque di viva coscienza della realtà.

Occorre, infine, ricordare che un processo di verifica personale difficilmente avviene al di fuori di un contesto comunitario; nella comunità, infatti, la proposta educativa è attualmente viva, e solo da una comunità la persona può essere adeguatamente favorita nell'impegno e nel rischio di una verifica.

2.4 Metodo educativo

2.4.1 Una proposta da verificare

La dinamica educativa è simile al destarsi della coscienza, dell'intelligenza e dell'affettività di fronte al reale. Tale fenomeno, nella sua origine e nel suo sviluppo, è sempre dovuto all'incontro con una proposta significativa per l'esistenza, sostenuta da persone in grado di spalancare il giovane alla realtà e di dare le ragioni adeguate dei passi che discretamente sono suggeriti.

Una proposta educativa implica, anzitutto, l'articolarsi nelle varie forme d'insegnamento di un'ipotesi esplicativa coerente e unitaria, in grado di spiegare la realtà e risolvere i problemi emergenti. Tale proposta, concretamente incarnata, costituisce l'elemento di autorevolezza necessario in ogni fenomeno educativo.

Se l'accendersi del fenomeno culturale in un giovane è, di norma, dovuto all'incontro con un adulto che comunica una proposta di spiegazione della vita, la scuola, nel suo complesso, deve articolare un'analoga comunicazione nella pluralità delle personalità che la compongono e nella varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre.

In questo senso, il progetto educativo della scuola è essenzialmente legato alla figura dell'adulto o “maestro”, che incarna, in modo vivo e consapevole, l'appartenenza alla “tradizione” che si propone ai giovani. In secondo luogo, le materie o discipline trovano la loro più piena giustificazione nel costruire possibilità d'incontro consapevole e critico con la “tradizione” e nell'essere, ciascuna secondo il proprio metodo specifico e i propri strumenti, via d'accesso alla realtà. Infatti, il valore educativo di ogni singola materia è dato dal grado di apertura verso la realtà intera che - attraverso la specifica conoscenza della materia stessa - sa generare.

2.4.2 L'educazione è un'esperienza: “fare con”

Educare significa fare un'esperienza insieme. In tale esperienza, il coinvolgimento personale, il fare insieme con l'adulto e gli altri compagni, l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune, sono tutti elementi indispensabili. L'esperienza e la competenza dell'adulto, nella condivisione con i più giovani, vengono così comunicate con accento vivo e attuale, che esalta la familiarità con l'oggetto conosciuto e ne rivela le possibilità di giudizio sulle vicende e i problemi umani.

Il superamento della divisione fra adulto e giovane - ferme restando le rispettive responsabilità - rende l'impegno con la realtà proficuo e costante e spalanca al mondo circostante, senza sterili paure o ingenui entusiasmi. L'ambiente nel quale si vive, che nella

società odierna concorre in misura determinante alla formazione della mentalità comune, viene così vissuto dall'interno e in modo attivo, superando ogni possibile dualismo e ogni frammentazione. In questo modo anche il tempo libero diviene un'occasione di più personale verifica e scoperta di ciò che è stato appreso durante le ore di scuola.

2.4.3 Condizioni

a) Una proposta educativa si presenta sempre come un punto di vista sintetico sulla realtà che, nello svolgersi, testimonia una capacità analitica. Così, la sintesi è continuamente messa alla prova rispetto ai dati particolari e l'analisi si svolge, anche con la dovuta imprevedibilità, all'interno di un'ipotesi. Questo principio è sottolineato anche dalla priorità che, nella comunicazione, ha l'elemento sintetico (implicito) rispetto a quello discorsivo (esplicito).

b) Il segno e il motivo di un'autentica apertura è la valorizzazione degli aspetti positivi dell'oggetto della conoscenza, comunque essi si presentino e da qualunque parte provengano. Tale valorizzazione, che riguarda tanto ciò che s'incontra quanto ciò che si scopre dentro di sé, costituisce l'ipotesi di partenza più cordiale e concreta per lo sviluppo fecondo della personalità e del cammino di apprendimento.

c) Il paragone con una proposta educativa richiede un lavoro, ossia implica una disciplina. La disciplina è anzitutto un contesto che vive di regole precise ed essenziali, delle quali si possono in ogni momento e per tutti dare le ragioni, mostrandone la pertinenza al fine da raggiungere. Il primo scopo della disciplina sta nel sollecitare la responsabilità dell'alunno e il suo impegno personale. Senza l'implicazione della persona che voglia essere educata e, dunque, senza rischio della libertà, ogni programma educativo, anche il più giusto e accurato, è destinato a rimanere infruttuoso.

d) Nel suo condividere l'esperienza educativa, l'alunno opera una verifica di ciò che gli è proposto, paragonando tutto con sé stesso e trattenendo ciò che meglio corrisponde alla percepita natura del suo essere. In questa prospettiva, la valutazione ha per oggetto il cammino percorso e la consapevolezza critica acquisita. In particolare, le prove valutative trovano il loro significato più vero nel fatto che permettono di "rendersi conto" del guadagno raggiunto.

2.5 Dalla scuola dell'infanzia al liceo: un unico percorso

2.5.1 Il cammino di un unico soggetto: il bambino/giovane

Il sistema scolastico italiano è attualmente l'insieme di quattro distinti segmenti: scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado.

Il soggetto, invece, è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche.

La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico; è proprio in quest'ottica che la Fondazione Karis Foundation imposta la sua programmazione educativa e didattica.

2.5.2 L'educazione nelle varie fasi della vita

La scuola è l'ambito culturale ed educativo finalizzato appunto alla formazione della persona. Essa è perciò una comunità educante, nella quale le specifiche competenze vengono messe

al servizio delle esigenze educative del bambino e del ragazzo.

Sotto il profilo didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi e creativi dello Studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate "fughe in avanti".

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dalla preoccupazione di assicurare a ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo del discente e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.

3. La realizzazione del progetto: educazione e didattica

3.1 Premessa

Il progetto educativo si realizza calandosi nelle condizioni, anche istituzionali, di un contesto preciso, seppure sempre *in fieri*, come è quello presente.

3.1.1 Introduzione: principi educativi e didattici

Il principio dell'unità dell'educazione si attua come proposta di una ipotesi esplicativa totale, esplicitata e verificata come itinerario o compagnia che dà forma a un ambiente di vita e ricerca comune, socialmente identificabile.

3.1.1.1 *Dante docet: "la navicella del mio ingegno"*

Liceo classico da *classis*, la flotta con cui ordinatamente e solidalmente inizia il viaggio "*la navicella dell'ingegno*": è questa l'immagine di una scuola che non pensa agli alunni come a contenitori vuoti da riempire, ma valorizza l'idea della persona come apertura alla realtà e ai significati in essa riposti. Infatti, alla naturale apertura della ragione del giovane liceale deve corrispondere l'universalità della proposta culturale ed educativa, capace di introdurre alla realtà totale, al fascino del vero, del bello e del bene, sostenendone la tensione alla verità e l'energia della libertà nell'aderirvi.

3.1.1.2 *Universitas ovvero "ad unum vertere"*

Oggetto: *la realtà*. Il Liceo classico ha come oggetto generale di studio l'universalità del reale, incontrato secondo un'intelligenza al tempo stesso sintetica e analitica. Universalità da intendersi non come enciclopedismo erudito, ma piuttosto come orizzonte unitario del sapere, ordinato a partire da un'ipotesi sintetica fecondamente esplicativa.

3.1.1.3 *La lectio auctorum*

Il metodo: l'incontro con il testo, in cui la realtà si comunica, e dunque la *lectio auctorum*. Nel dialogo didattico il testo può rivivere nella sua dinamica come risposta a una domanda e atto di libertà e scoperta.

3.1.1.4 *Hic et nunc*

Scuola *nel presente per il presente*: ma tanto più capace di innalzarsi a cogliere l'orizzonte del presente, quanto più capace di riposare sulle radici profonde della tradizione.

Il Liceo classico privilegia come ambito formativo lo studio diretto del patrimonio culturale così come è consegnato alla memoria storica, perché si conosce meglio, conoscendo l'origine. Il quadro dei saperi deve essere ricco, sia sul versante del patrimonio umanistico che su quello scientifico-tecnologico, ma articolato intorno alle discipline geneticamente o metodologicamente fondamentali.

3.1.1.5 *Nomi e significati...*

Scuola *della lingua*: in cui si privilegi la coltivazione della sintassi logico-linguistica, come originario strumento di apertura alla realtà e, insieme, come antidoto ai riduttivi *slangs* della "cultura" globalizzata, tanto pragmaticamente efficace quanto superficiale.

3.1.1.6 ...nel rispetto dell'epistemologia

Scuola dei linguaggi: in cui si favorisca la coltivazione dei registri concettuali e linguistici afferenti ai molteplici ed autonomi ambiti conoscitivi.

3.1.1.7 La consistenza della persona

Scuola della comunità: per corrispondere al desiderio di amicizia proprio della giovinezza, potenziando la dimensione comunitaria della persona.

La vita comunitaria infatti è origine di conoscenza e cultura, aiuta il giovane a permanere nella posizione di continua domanda e ne sostiene l'impegno e il rischio della verifica.

3.2 Il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" di Rimini e l'Autonomia delle Istituzioni scolastiche

Dentro il mutato e sempre mutevole scenario della scuola italiana, oggi contraddistinto dalla Autonomia delle Istituzioni scolastiche, il Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" di Rimini si presenta alla città con una ormai collaudata proposta culturale e sempre più consapevole della validità delle scelte didattiche strutturali attuate.

In conformità, dunque, al Regolamento dell'Autonomia scolastica (cfr. D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275) e alla legge 107/2015 (la cosiddetta "Buona scuola"), il Collegio dei Docenti è unanimemente pervenuto ai seguenti orientamenti, che necessiteranno ovviamente di ulteriori riflessioni ed elaborazioni progettuali:

1. fissare l'unità dell'ora di lezione in 55' (cinquantacinque minuti primi), per consentire una eventuale maggiore flessibilità del percorso curricolare;
2. ratificare un quadro orario settimanale e annuale che, nel contesto delle disposizioni normative vigenti, contempli alcune significative innovazioni.

3.2.1 Il piano orario settimanale

L'offerta scolastica del Liceo Classico "Dante Alighieri" prevede dall'a.s. 2017-18 le seguenti integrazioni e modifiche al quadro orario ministeriale:

nel primo biennio:

- l'integrazione di un'ora settimanale di Storia dell'arte;

nel primo biennio e in terza:

- l'integrazione di un'ora settimanale di Inglese (con docente madrelingua e possibilità di acquisire le certificazioni internazionali; N.B. l'insegnante madrelingua prosegue la compresenza in quarta e in quinta, anche a supporto di altre discipline, in parte studiate in lingua inglese);

in quarta e in quinta:

- l'integrazione di un'ora settimanale di Italiano;

nel triennio:

- l'integrazione di un'ora settimanale di Matematica;
- l'integrazione di un'ora settimanale di Laboratori di Scienze naturali (con struttura a moduli pomeridiani);

Il piano orario degli insegnamenti (con unità orarie di 55', v. 3.2.2) risulterà dunque, su base settimanale, il seguente:

QUADRO ORARIO DEL LICEO CLASSICO ALIGHIERI (1 h = 50')

Discipline	I	II	III	IV	V
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	5 (4 +1)	5 (4 +1)
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua e cultura inglese (con madrelingua)	4 (3 +1)	4 (3 +1)	4 (3 +1)	3	3
Storia e geografia	3	3	-	-	-
Storia			3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Matematica con informatica al biennio	3	3	3 (2 +1)	3 (2 +1)	3 (2 +1)
Fisica			2	2	2
Scienze naturali*	2	2	2	2	2
Laboratori**			+1	+1	+1
Storia dell'arte	+1	+1	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali	29 (27+2)	29 (27+2)	34 (31+3)	34 (31+3)	34 (31+3)

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

** I Laboratori di Scienze naturali si svolgono con 16 moduli di 2 ore pomeridiane nell'arco dell'anno.

N.B. 1 - E' in programma per ciascuna classe una dotazione annua di ore di Informatica, da utilizzare in compresenza a supporto dell'attività didattica dei docenti delle varie discipline (con particolare riguardo alla Matematica, che nel primo biennio prevede esplicitamente l'informatica)

N.B. 2 - E' proposto un corso facoltativo di Spagnolo e di Tedesco (con struttura a moduli, mattutini e pomeridiani), anche finalizzato al conseguimento delle certificazioni internazionali.

3.2.2 Il quadro orario quotidiano: durata delle lezioni e struttura oraria

La durata delle lezioni è di **55 minuti** (con un tempo scuola complessivo equivalente all'orario ministeriale con ore di 60 minuti).

Le lezioni iniziano alle 8,00. Intervallo di 15 minuti dopo la 3^a ora.

Biennio = 5 giorni 5 ore (fino alle 12,50), 1 giorno 4 ore (fino alle 11,55)

Triennio = 3 giorni 5 ore (fino alle 12,50), 3 giorni 6 ore (fino alle 13,45), un rientro ogni due settimane

3.3 L'offerta formativa

L'offerta scolastica del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" è costituita dall'indirizzo classico tradizionale, integrato da alcuni insegnamenti curricolari (v. punto 3.2.1).

Il Liceo Classico mira a dare allo Studente una formazione culturale prevalentemente orientata sul versante umanistico nelle sue varie articolazioni, senza trascurare le scienze naturali e fisico-matematiche. Lo studio della cultura classica offre la possibilità di risalire ai fondamenti della nostra tradizione e del nostro pensiero; la compattezza e la coerenza in cui si articola l'intero curriculum favorisce l'instaurarsi di un *habitus* mentale caratterizzato dal rigore e insieme dalla agilità.

3.3.1 Potenziamento di: Italiano, Inglese, Matematica, Scienze naturali, Storia dell'arte

Lo studio liceale esige la predisposizione e la disponibilità ad un impegno personale attento, assiduo e paziente nelle singole discipline. Ognuna di esse, infatti, in modo essenziale e specifico alla formazione complessiva dello Studente.

Peraltro, per caratterizzare in modo originale la proposta didattico-educativa del nostro liceo si è ritenuto, come già detto (vedi punto 3.2.1) di potenziare l'orario di alcune discipline: Italiano negli ultimi due anni, Inglese nei primi tre anni, Matematica e Scienze naturali nel triennio, Storia dell'arte nel biennio.

In particolare è opportuno sottolineare la specificità del potenziamento di due discipline: l'Inglese, con l'inserimento di un docente madre-lingua, e Storia dell'arte, con inizio fin dal primo biennio.

3.3.2 Internazionalizzazione: docente madre-lingua di Inglese

L'insegnamento della lingua straniera inglese rappresenta un aspetto fondamentale dell'azione educativa del liceo (e delle scuole dell'intera Fondazione Karis) e si inserisce nell'ambito interdisciplinare della "Educazione linguistica". In quanto strumento privilegiato per un confronto diretto tra la propria e le altre culture, la lingua straniera inglese favorisce la consapevolezza della propria identità culturale, la comprensione e l'accettazione dell'altro. È quindi un fattore essenziale di educazione e di formazione permanente, indispensabile per l'inserimento nel mondo del lavoro e l'utilizzo delle tecnologie informatiche. Per contribuire al pieno sviluppo della personalità dell'allievo, l'insegnamento della lingua inglese si articolerà in modo da favorire:

- l'acquisizione di una competenza comunicativa, che permetta agli studenti di servirsi della lingua in modo adeguato al contesto;
- la formazione umana, culturale e sociale attraverso il confronto e la comprensione di un'altra realtà;
- lo sviluppo cognitivo attraverso la riflessione sulla propria lingua e cultura a confronto con la lingua e la civiltà straniera;

- la crescita intellettuale e critica degli studenti, inseriti in una società europea caratterizzata da rapidi processi di internazionalizzazione.

In particolare, questi obiettivi saranno favoriti anche dall'inserimento nell'ora aggiuntiva di Inglese di un docente madre-lingua, la cui presenza contribuirà a fornire agli studenti la preparazione per conseguire le certificazioni internazionali: il Preliminary English Test (PET) alla fine del secondo anno e il First Certificate of English (FCE) alla fine del quarto.

3.3.3 Estensione dell'insegnamento di Storia dell'Arte (I e II Liceo)

L'insegnamento di *Storia dell'arte* viene anticipato fin dal primo biennio, in I e II Liceo, con un'ora settimanale. Ciò al fine di permettere una scansione che affianchi in maniera significativa lo svolgimento del programma alle altre discipline umanistiche nel biennio e per favorire un approfondimento maggiore dei singoli periodi trattati.

3.3.4 Valutazione

Finalità

Nella visione dell'educazione come verifica la valutazione ha per oggetto la consapevolezza critica del cammino percorso. Le prove valutative trovano nel "rendersi conto" del guadagno raggiunto il loro significato più vero. La valutazione scolastica è, dunque, principalmente formativa e non ha funzione definitoria, ma è uno strumento d'aiuto, soprattutto per rassicurare e correggere lo studente nel processo d'apprendimento. La sua validità dipende in gran parte dal rapporto di collaborazione che si costituisce tra docente e discente, e la reciproca stima nel lavoro garantisce che essa incrementi l'apprendimento stesso. Essa permette sia allo studente sia al docente di correggere e migliorare il proprio lavoro.

Criteri

La valutazione certifica conoscenze, competenze e capacità raggiunte e attribuisce voti e crediti, secondo gli obiettivi didattici e formativi propri di ogni disciplina e argomento disciplinare, nonché di ogni periodo del ciclo quinquennale, con criteri specifici. Essa è ricorrente e conclusiva: quest'ultima non è semplicemente sommativa delle singole prove, bensì ponderata e globale secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti e il giudizio del Consiglio di Classe, con riferimento alla personalità complessiva dello studente, alla sua storia didattica considerando il livello di partenza e l'impegno dimostrato e alle condizioni soggettive e oggettive per il recupero di eventuali lacune.

Strumenti e modalità

Gli strumenti impiegati nella valutazione, conformi alla situazione della classe e al lavoro dell'insegnante, sono i seguenti:

verifiche periodiche: prove scritte, colloqui orali, relazioni;

giudizio complessivo: valutazione quadrimestrale e finale; per i voti viene impiegata tutta la scala decimale.

La trasparenza della valutazione è garantita tramite il dialogo studente-docente, le comunicazioni con i genitori, per iscritto e nelle udienze settimanali con i Docenti e i colloqui con il Preside, la consultazione del registro elettronico,.

Credito scolastico e formativo

Nel triennio al credito scolastico, stabilito sulla base delle tabelle ministeriali, contribuiranno oltre alla media dei voti finali l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari e integrative e il

credito formativo.

Per quest'ultimo il Collegio dei Docenti ha stabilito di conferire un valore maggiore alle attività extrascolastiche continuative ed estese a più ambiti, mentre considererà nulle quelle assolutamente sporadiche o non adeguatamente documentate.

3.3.4.1 Criteri e procedure per la valutazione finale

La valutazione risulta naturalmente elemento centrale, benché certo non esaustivo, nell'organizzazione dell'attività didattica di ogni insegnante e dei Consigli di Classe. Le modifiche normative succedutesi a ritmo incalzante negli ultimi anni hanno indotto a tentare un più approfondito esame degli elementi costitutivi e docimologici della valutazione didattica, anche per offrire più chiari punti di riferimento comuni al lavoro di ogni insegnante. L'abolizione nel 1994 degli esami di riparazione ha richiesto alle varie scuole di procedere alla determinazione dei criteri per lo svolgimento degli scrutini, in particolare di fine anno, attraverso delibere annuali del collegio docenti, orientate dalle direttive ministeriali annuali. Attualmente, gli scrutini finali vedono il seguente arco di possibilità, naturalmente all'interno di una globale preoccupazione educativa nei confronti dei singoli alunni.

Il Consiglio di classe, tenendo conto delle proposte dei singoli docenti e di ogni altro elemento utile, giungerà ad una **valutazione** del percorso effettuato da ogni alunno, sia in relazione a ciascuna materia sia globalmente, con la preoccupazione di offrirgli sempre una prospettiva 'costruttiva', capace cioè di orientarlo in modo realistico verso la crescita della sua persona nella totalità e nella unità delle sue dimensioni, comunque siano i suoi risultati: mediocri (1-3), insufficienti (4-5), sufficienti (6), buoni (7-8) o eccellenti (9-10).

Tale valutazione andrà infine espressa numericamente, con un voto di profitto per ciascuna materia e per la condotta. Se non si ha dissenso, i voti proposti si intendono approvati, altrimenti il Consiglio può motivatamente modificarli, con deliberazioni adottate all'unanimità o a maggioranza (in caso di parità, prevale il voto del presidente).

E' comunque evidente che lo scrutinio finale, con la responsabilità della valutazione che gli è connessa, non è appena un atto burocratico che ha rilievo giuridico ma è momento fondamentale dell'azione educativa e didattica.

a) Profitto.

Il **voto relativo al profitto in ciascuna materia** viene proposto dai singoli docenti ed è desunto da un congruo numero di verifiche orali e di esercizi scritti, grafici o pratici, svolti a scuola e a casa, corretti e classificati regolarmente, nonché da altri elementi quali: l'attenzione e la partecipazione durante le lezioni, l'impegno costante nello studio, la progressione nell'apprendimento, il coinvolgimento in attività parascolastiche.

Le insegnanti di Inglese, la titolare e la docente madre-lingua (per le classi in cui è presente), cumuleranno le assenze e concorderanno preventivamente il voto nella materia comune.

b) Condotta.

Il voto di **condotta** è unico e si assegna in base ad un giudizio complessivo sul comportamento dell'alunno, in aula e fuori, e sulla frequenza regolare e diligente alle lezioni (cfr. D.M. n. 5 del 16/1/2009). Il coordinatore di classe è abilitato a inserire nel Foglio di Sintesi del registro elettronico la proposta di voto.

c) Certificazione dei saperi e delle competenze relativi all'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Dall'a.s. 2010-11 per gli alunni del secondo anno devono essere certificati in sede di scrutinio finale i saperi e le competenze relativi all'assolvimento dell'obbligo scolastico (cfr.

D.M n. 9 del 27/1/2010) in relazione ai quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

d) Ammissione.

Gli alunni ottengono l'**ammissione alla classe successiva** quando riportano un voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina. Un voto in condotta minore di 6/10 comporta automaticamente la non ammissione.

e) Debiti formativi: sospensione del giudizio.

Nei confronti degli alunni che presentino **insufficienze in una o più discipline**, tali da non pregiudicare comunque la preparazione complessiva, prima dell'approvazione dei voti il Consiglio di classe procede ad una valutazione che tenga conto della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi propri delle discipline interessate nel corso dell'estate, previa partecipazione ad opportune attività di recupero, nella forma o di corsi organizzati dalla scuola o di studio autonomo o in altre forme attivate dalle famiglie; al termine saranno effettuate apposite prove di verifica da svolgersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico; modalità e tempi dei corsi di recupero e delle relative prove di verifica saranno comunicati dopo gli scrutini agli interessati.

Nel caso di **sospensione del giudizio** il Preside comunica alla famiglia, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, nonché un dettagliato resoconto sulle carenze dell'alunno, indicando anche i voti proposti dai docenti in sede di scrutinio; nel prospetto degli scrutini affisso all'albo viene invece solo indicata la dicitura "sospensione del giudizio", senza altre specificazioni. Lo scrutinio sarà poi riaperto e completato dopo l'effettuazione delle prove di verifica per accertare il superamento o meno delle carenze riscontrate e per deliberare l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

f) Non ammissione alla classe successiva.

Nel caso di **esito negativo** degli scrutini, all'albo del Liceo l'indicazione dei voti è sostituita con l'indicazione: "non ammesso alla classe successiva".

g) Ammissione all'esame di Stato conclusivo del ciclo di studi secondari.

Lo scrutinio delle classi quinte è finalizzato ad una **valutazione complessiva** degli alunni, tesa ad accertare il possesso di una **preparazione idonea a sostenere l'esame**: per l'ammissione all'esame occorre la sufficienza in ciascuna materia e il voto in condotta non deve essere inferiore a 6/10.

h) Credito scolastico.

Il Consiglio di classe di ciascuno degli ultimi tre anni di corso deve attribuire anche il **credito scolastico**. Il punteggio attribuito quale credito scolastico a ciascun alunno è pubblicato all'albo dell'Istituto, unitamente ai voti conseguiti in sede di scrutinio finale, ed è trascritto sulla pagella scolastica. In caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato non si procede ad alcuna attribuzione di credito scolastico.

3.3.5 Attività di preparazione all'Esame di Stato

Il Collegio dei docenti ed il Consiglio di Classe programmeranno - nei momenti opportuni - attività di preparazione all'Esame di Stato.

Particolare attenzione sarà dedicata alla simulazione delle varie prove d'esame, utilizzando apposite griglie di valutazione.

3.4 Offerta extracurricolare

3.4.1 Viaggi di istruzione e uscite didattiche

All'interno della normale programmazione scolastica, particolare valore assume l'esperienza dei viaggi d'istruzione: si tratta di momenti di scuola a tutti gli effetti, nei quali la novità dei paesaggi e la diversità delle cultura incontrate (sia in Italia sia all'estero) è occasione di apertura, di approfondimento, di verifica di contenuti e nozioni già impartite durante l'anno che ora assumono lo spessore legato all'esperienza.

Tutto questo non solo per gli alunni ma anche per i docenti, i quali sono tanto più abilitati a proporsi come maestri di vita e "orientatori" culturali in quanto capaci di imparare essi stessi dalla realtà che incontrano come e più dei loro allievi, in un continuo confronto e interscambio di esperienze che realizza quell'ipotesi di scuola reale che costituisce il modello d'ogni didattica non attestata sulle trincee del dogma o della propaganda.

Visite e viaggi d'istruzione fanno dunque parte integrante della normale attività didattica --- ne rappresentano in un certo senso il paradigma --- e completano, con la conoscenza e la visione diretta, gli argomenti di studio.

Il Collegio dei docenti ne formula all'inizio dell'anno un piano dettagliato secondo una prospettiva di progressione quinquennale. Mete fisse potrebbero essere, come alternative possibili: nel biennio Roma e Napoli (con Paestum e Pompei con eventuale alternativa la Sicilia); nel triennio la Grecia (Atene), la Germania (Monaco di Baviera/Berlino), la Francia (Parigi/Provenza), con eventuale alternativa la Spagna (Madrid/Andalusia) o la Repubblica Ceca (Praga).

Visite annuali saranno dedicate alla conoscenza della cultura, della storia e dell'arte delle città raggiungibili in una giornata. Sono previste anche visite a laboratori scientifici, centri di ricerca e aziende d'interesse tecnologico.

Un'attenzione costante è prestata alle più rilevanti mostre e manifestazioni culturali, a Rimini e in Italia.

3.4.2 Soggiorno-studio estivo per la lingua inglese

Ogni estate, al termine dell'anno scolastico, gli alunni avranno la possibilità di trascorrere alcune settimane in Inghilterra o negli Stati Uniti nella forma del soggiorno-studio, secondo programmi concertati in collaborazione con l'*Emerald Cultural Institute* di Dublino..

Si tratta di un'esperienza estremamente significativa; infatti non solo i ragazzi hanno la possibilità di "spendere" quanto hanno appreso in anni di scuola proprio in un paese anglofono e quindi di sperimentare, da protagonisti, il valore di quanto hanno studiato, ma facilita una confidenza con la lingua straniera che non può non essere garanzia di un interesse crescente anche in futuro per la materia.

La 'filosofia' della scuola è *Work and Play*: i ragazzi seguono la mattina lezioni in classe mentre nel pomeriggio possono scegliere tra attività sportive o visite culturali; infine, la sera partecipano ad attività ricreative.

In ogni singola attività, i ragazzi sono accompagnati dagli insegnanti della scuola e dall'insegnante della Karis che li segue in tutto il soggiorno-studio.

I ragazzi alloggiano presso famiglie selezionate dalla scuola.

3.4.3 Campionati sportivi studenteschi

L'attenzione dedicata all'attività sportiva prevede la partecipazione ai Campionati sportivi

studenteschi organizzati dall'Ufficio di Educazione Fisica dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Rimini. La partecipazione interessa sia la categoria allievi sia la categoria juniores maschile e femminile in varie specialità: calcio a 5, pallavolo, basket.

3.4.4 Tirocinio formativo estivo

Gli studenti del 2° e 3° anno possono effettuare nel periodo estivo un'esperienza di "tirocinio di formazione e orientamento" presso il "Meeting per l'amicizia fra i popoli", che si svolge ogni anno verso la fine del mese di agosto a Rimini Fiera.

Scopo di questa iniziativa è far sperimentare ai ragazzi come si può essere capaci di incontro e di apertura e ospitalità verso gli altri in un grande evento culturale, qual è appunto il Meeting.

La parola "ospite" ha un significato doppio: indica contemporaneamente sia chi ospita sia chi è ospitato. Ospitare qualcuno da una parte significa porre le condizioni, materiali e spirituali, perché questi possa vivere un'esperienza positiva di cambiamento della propria umanità; nello stesso tempo, anche colui che ospita è reciprocamente sollecitato a vivere un'analoga esperienza di trasformazione della propria persona.

Vorremmo perciò che i ragazzi potessero condividere e comprendere l'esperienza di ricreazione personale che gli organizzatori del Meeting fanno vivere ai propri ospiti (ospitati) e nel contempo l'esperienza di crescita umana che vivono essi stessi come ospiti (ospitanti).

Il programma di massima del tirocinio (proposto agli studenti del secondo e terzo anni di entrambi i licei) sarà il seguente:

- gli studenti di **terza** saranno coinvolti nel Settore Mostre;
- gli studenti di **seconda** saranno coinvolti nel settore Convegni e Relazioni Esterne.

Il periodo di tirocinio è di mezza giornata per una o due settimane (prima e durante il Meeting), a seconda delle varie disponibilità che saranno verificate individualmente.

L'adesione a questa proposta è assolutamente libera.

3.5 Strumenti

3.5.1 L'ambiente scolastico

La sede del Liceo è collocata presso la ex-colonia "Comasca" in località Bellariva di Rimini. L'edificio, recentemente ristrutturato in modo moderno e funzionale, circondato da un ampio cortile, è dotato di tutte le necessarie attrezzature didattiche e di servizio.

Esso ospita comodamente tutti gli alunni del Liceo.

E' dotato di spazi per: sala docenti; aula magna; biblioteca con postazioni multimediali; uffici amministrativi, direttivi e di segreteria; bar.

3.5.2 Aule con LIM e Laboratorio di Informatica

Il Liceo dispone in quasi tutte le aule di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) e laddove queste non sono ancora installate sono presenti postazioni mobili con PC e videoproiettore.

E' inoltre disponibile un Laboratorio di Informatica per specifiche attività didattiche.

3.5.3 Laboratori di Fisica e Chimica

Le materie di Fisica e Chimica si svolgono per l'aspetto sperimentale in due laboratori dedicati, dotati delle strumentazioni necessarie a rendere possibile lo svolgimento di tali materie secondo le loro intrinseche implicazioni epistemologiche e le specifiche esigenze

didattiche.

3.5.4 Trasporti

La sede del Liceo è facilmente raggiungibile mediante la rete dei trasporti pubblici, sia dai diversi quartieri di Rimini sia dalle varie città della provincia nonché dalla Repubblica di San Marino.

3.6 Attività didattiche complementari

3.6.1 Corsi di sostegno e di recupero

Durante l'anno, per provvedere tempestivamente a difficoltà o lacune, viene svolta da parte dei docenti un'attività di sostegno e di recupero continuativa o periodica.

Essa si articola nel 1° quadrimestre in brevi corsi mirati alla ripresa di parti del programma o in esercitazioni supplementari per gruppi di studenti maggiormente in difficoltà o anche offerti a tutta la classe, secondo i criteri fissati dai Consigli di classe.

Nel 2° quadrimestre, dopo gli scrutini intermedi per gli alunni con insufficienze in una o più materie, e in estate, dopo gli scrutini finali per gli alunni con sospensione del giudizio in una o più materie, vengono organizzate attività di recupero, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Per l'organizzazione dei corsi di recupero estivo è richiesto un piccolo contributo economico alle famiglie, mentre tutti gli altri corsi di sostegno e aiuto allo studio durante l'anno scolastico sono gratuiti.

3.6.2 Aiuto allo studio per alunni in difficoltà o desiderosi di migliorare i propri risultati: lo 'sportello didattico'

Il Liceo offre gratuitamente, nel corso dell'anno scolastico e nei tempi e modi stabiliti dal Collegio dei docenti, anche un'attività di aiuto allo studio (individuale o per piccoli gruppi) per gli studenti, in particolare del primo biennio, con attenzione specifica a coloro che presentino carenze sul piano del metodo di studio o abbiano difficoltà di organizzazione del lavoro personale in una o più materie e che desiderino un supporto per migliorare i propri risultati. Lo sportello didattico può essere tenuto da insegnanti anche non della stessa classe.

3.7 Inaugurazione dell'anno scolastico

All'inizio di ogni anno, l'inaugurazione dell'anno scolastico insieme a tutte le scuole gestite dalla Fondazione Karis rappresenta un importantissimo momento di riflessione e di approfondimento delle ragioni fondanti della nostra esperienza educativa, di convivenza e di festa: il coinvolgimento di tutti, dai genitori agli studenti agli insegnanti, ne fa uno degli appuntamenti più significativi e costruttivi dell'intero anno scolastico.

3.8 Scuola aperta e Open Day

Le attività di orientamento scolastico per gli alunni di terza media che devono scegliere la scuola superiore cui iscriversi per l'anno scolastico successivo, sono essenziali per la comunicazione della nostra proposta didattico-educativa.

In particolare, oltre alle mattine in cui la scuola è aperta alla visita di studenti che

singolarmente o a gruppi vogliono seguire una mattinata di lezioni, l'Open Day - che vede l'apertura del Liceo in uno o più giorni stabiliti all'inizio dell'a.s. - coinvolge ulteriormente studenti e docenti, insieme alle famiglie, in una presentazione pubblica dell'esperienza educativa e didattica tramite esempi particolarmente significativi del percorso didattico-educativo svolto nella scuola.

3.9 Orientamento universitario

Agli studenti del triennio e soprattutto a quelli dell'ultimo anno di liceo vengono proposti, presso l'istituto o presso sedi esterne, incontri di orientamento post-diploma con docenti universitari e studenti delle varie facoltà (spesso ex alunni) che illustrano i principali indirizzi e corsi di laurea.

L'incontro con relatori direttamente impegnati, anche con ruoli di responsabilità, nella vita accademica risulta particolarmente significativo per gli studenti, ai fini di una riflessione critica sul proprio personale itinerario umano e culturale e sulle scelte formative e professionali riguardanti le prospettive future, e può proseguire con colloqui in gruppi più ristretti e visite guidate.

4. L'istituzione scolastica

4.1 Ente gestore e Consiglio scolastico

Il Liceo Scientifico Paritario "Georges Lemaître" di Rimini è gestito dalla *Fondazione Karis Foundation* di Rimini, il cui progetto educativo è riportato al punto 2. del presente documento. La Karis Foundation è guidata dal Consiglio d'Amministrazione sotto la responsabilità del Presidente.

Il CdA è affiancato dal Consiglio scolastico, organo composto dai dirigenti scolastici più alcuni collaboratori, che ha la responsabilità del coordinamento complessivo delle attività didattiche ed educative delle varie scuole gestite dalla fondazione Karis.

4.2 Insegnanti e loro formazione

Il corpo docente del Liceo Classico Paritario "Dante Alighieri" di Rimini tenderà il più possibile alla stabilità, per favorire una qualità di lavoro elevata: l'esperienza si consolida, si allarga e si approfondisce e la comunità educante diviene sempre più consapevole delle ragioni, dei motivi, dei percorsi e degli obiettivi.

D'altra parte, il compito che scaturisce dal tentativo di realizzare il progetto sopra delineato è certamente impegnativo.

Individuare simili traguardi e mantenere alta la qualità culturale di un liceo senza scadere nel didatticismo tecnologico o nell'intellettualismo pseudo-umanistico e verboso; assumere la persona dell'allievo quale risorsa didattica e non quale fruitore terminale del docente che impartisce soltanto; elaborare piani di lavoro conseguenti a tali premesse e criteri di valutazione del percorso disciplinare: sono tutti atti che non possono prescindere da un lavoro congiunto e collegiale fra i docenti e, prima ancora, da un'ipotesi di lavoro e un'idea di educazione - fondata sul principio di realtà - del tutto condivise.

Ne va sia dell'efficacia dell'intervento sugli allievi, sia della stessa coerenza logica del metodo d'insegnamento proprio della disciplina, nonché del metodo della singola disciplina in raccordo sistemico con le altre.

Perciò, il mutuo scambio di suggerimenti didattici, la fattiva collaborazione all'interno del Consiglio di classe, per precisare e perfezionare l'azione educativa che si sta svolgendo, anche se non possono esaurire la inevitabile specificità dell'insegnamento disciplinare, costituiscono un primo essenziale passo, che dovrà certo essere seguito da altri, nella direzione giusta.

Tutti i docenti sono naturalmente forniti di titolo di studio specifico per la materia insegnata e di relativa abilitazione.

4.2.1 Aggiornamento e Formazione Permanente degli Insegnanti

L'aggiornamento e la formazione permanente degli insegnanti sono garantiti da un lavoro costante di offerta culturale, di approfondimento e di verifica che si svolge in ambiti strutturali diversificati:

- nell'Associazione culturale *Il Rischio Educativo*;
- nel Collegio dei docenti e nei Consigli di classe;
- negli incontri per Area disciplinare e per Dipartimento.

Alla struttura del Coordinamento Culturale aderiscono scuole libere di diverso ordine e grado – dalla scuola dell'infanzia fino ai licei – che operano su territorio cittadino, regionale e nazionale.

L'attività del *Rischio Educativo* si dispiega su due piani: l'uno essenzialmente culturale, l'altro educativo e didattico, e vede coinvolti, con responsabilità di conduzione, docenti universitari, presidi, direttori didattici e insegnanti dei diversi ordini di scuola con proprie adeguate competenze. L'organizzazione del lavoro prevede ogni anno seminari di studio (a) su temi specificamente disciplinari o per aree pluridisciplinari e (b) su tematiche trasversali che offrono l'orizzonte categoriale di riferimento per l'impostazione del lavoro del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe.

Il Collegio dei docenti e i Consigli di classe, nello svolgere la normale attività istituzionale, sono luoghi di confronto e verifica di problemi in prevalenza educativi e didattici, generali il primo e specifici delle singole classi i secondi, in ordine alla programmazione e alla verifica dell'attività didattica.

Il lavoro negli incontri per Area disciplinare o Dipartimento si svolge sotto la guida di un coordinatore che garantisce il nesso organico con l'impostazione complessiva del Collegio.

Tale attività, unitamente a quella del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, favorisce l'individuazione di linee-guida – culturali e didattiche – volte a esaltare la specificità delle singole discipline.

4.3 Genitori e studenti

4.3.1 Genitori: rapporti Scuola – Famiglia

Il contesto familiare è l'ambiente originario di educazione dei figli. Con i genitori la Scuola vuole condividere la preoccupazione educativa, offrendo non solo una precisa e qualificata preparazione didattica, bensì un'attenzione alla globalità della persona dei loro figli. È infatti mediante l'incontro ricorrente, sia esso individuale o di classe, che è possibile un proficuo cammino comune che, muovendo dallo specifico delle singole discipline, interessa l'intero percorso educativo.

Preside, collaboratori e docenti sono impegnati a sollecitare ed a mantenere nel tempo i rapporti con le Famiglie, sia come espressione fattiva di collaborazione, sia come informazione e trasparenza dei percorsi. L'informazione tempestiva e la trasparenza sono favorite dall'utilizzo del registro elettronico, cui i genitori e studenti possono accedere con le proprie credenziali personali fornite dalla Segreteria della Scuola.

La collaborazione e l'informazione sul cammino scolastico degli studenti utilizza peraltro in maniera privilegiata i colloqui individuali, nell'ora settimanale di ricevimento dei docenti (da prenotare telematicamente) o durante i ricevimenti generali quadrimestrali o su convocazione diretta da parte del Coordinatore di classe o del Preside, specie in situazioni di particolare difficoltà o per affrontare nella classe prima problemi di ri-orientamento verso un diverso indirizzo scolastico.

È inoltre possibile, ovviamente, anche l'appuntamento da richiedere al Preside o al Coordinatore di classe o ad altri docenti.

L'informazione sulla vita scolastica viene garantita con circolari della presidenza e lettere alle Famiglie relative a casi più o meno gravi di materie nelle quali risultino valutazioni insufficienti.

Il libretto personale serve allo scopo di registrare le giustificazioni per le assenze e le richieste di permessi per entrata o uscita fuori il normale orario.

La partecipazione fattiva avviene prevalentemente in momenti collegiali:

- i consigli di classe aperti a tutte le componenti, che si riuniscono secondo un calendario annualmente stabilito; è prevista altresì la possibilità di indire consigli di classe straordinari su richiesta del coordinatore di classe o per iniziativa dei rappresentanti degli

studenti o dei genitori, sulla base di motivazioni precise e documentate;

- l'assemblea dei genitori, che viene riunita almeno due volte l'anno e ogni volta che se ne ravvisi la necessità;
- il Consiglio di Istituto, dove i genitori eletti partecipano con le altre componenti alla riflessione sulle problematiche relative alla vita della Scuola.

4.3.2 Iniziative ed organismi di partecipazione per gli studenti

Gli studenti hanno la possibilità di partecipare attivamente alla vita della Scuola in forme e secondo diverse modalità, ed in particolare attraverso gli organismi previsti quali:

- le assemblee di classe,
- le assemblee generali di Istituto (su richiesta degli studenti rappresentanti con sospensione delle lezioni e partecipazione di tutti gli studenti),
- le assemblee parziali di Istituto (divise per classi parallele o per biennio o triennio o secondo le modalità di volta in volta più utili),
- l'assemblea dei rappresentanti di classe e di Istituto (riunisce i rappresentanti di classe e di Istituto per un confronto su problematiche generali della Scuola),
- rappresentanti di Istituto presso la Consulta provinciale degli studenti, istituita presso l'Ufficio Scolastico Territoriale.

Gli studenti possono inoltre proporre ulteriori modalità di partecipazione attiva alla vita della Scuola, confrontandole in primo luogo coi docenti coordinatori di classe e con il Preside.

4.4 Gli organismi scolastici

4.4.1 Il Consiglio di Istituto

È l'organo di partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica (unitario per tutte le scuole della Fondazione Karis) per affrontare i problemi connessi con la vita della Scuola. Esso ha durata triennale, salvo che per la componente degli studenti i cui rappresentanti vengono eletti all'inizio di ogni anno scolastico, secondo quanto previsto dal Regolamento.

4.4.2 Preside e Collaboratori

Il Preside è il coordinatore delle attività educative e didattiche, responsabile dell'Istituto e del suo buon andamento, in collaborazione organica con l'Ente Gestore e con tutte le figure didattiche ed amministrative interne, a partire dai Collaboratori nominati ad inizio d'anno.

4.4.3 Il Collegio dei docenti. Aree Disciplinari, Dipartimenti, Commissioni

Il Collegio dei docenti si riunisce frequentemente (di norma una volta al mese) per far fronte ai suoi numerosi ed importanti compiti, stabiliti dalla normativa scolastica e dalla necessità di condividere sistematicamente la progettazione, la realizzazione e la valutazione dell'offerta formativa del Liceo.

Il Collegio si articola al suo interno in Aree disciplinari, Dipartimenti e Commissioni di lavoro, il cui coordinamento è assicurato da un docente designato dal Preside.

4.4.4. I Consigli di classe. I Coordinatori di classe

I Consigli di classe si riuniscono in forma riservata ai docenti (riunioni per funzioni di programmazione, accordi in itinere, verifica, valutazione didattica intermedia e finale) ed in seduta aperta (riunioni per seguire il percorso della classe, una delle quali ad inizio d'anno è momento elettivo dei rappresentanti dei genitori).

Sono presieduti dal Preside o dal Coordinatore di Classe, nominato dal Preside all'inizio dell'anno; un altro docente, sempre scelto dal Preside, funge Segretario verbalizzatore. Il Coordinatore ha il compito di riassumere e presentare nelle sedute aperte quanto elaborato con i colleghi, oltre che seguire con specifica attenzione i casi di alunni in difficoltà: tali sedute sono aperte alla partecipazione di tutti i genitori e studenti della classe, pur salvaguardando il ruolo dei rappresentanti eletti.

Più precisamente, i Coordinatori di classe, nel contesto di una **globale preoccupazione educativa e didattica** nei confronti della classe nel suo insieme e di ciascun alunno in particolare, hanno tra l'altro la responsabilità di:

1. avere costantemente il quadro **dell'andamento didattico e disciplinare della classe**, al fine di intervenire tempestivamente nei casi di difficoltà, informando la Presidenza, richiedendo dove necessario la convocazione del Consiglio di Classe e mantenendo un rapporto costruttivo con le Famiglie;
2. controllare che i **registri di classe** siano compilati regolarmente in tutte le loro parti;
3. controllare (unitamente ai Segretari verbalizzatori) che il **registro dei verbali** dei Consigli di classe sia regolarmente aggiornato;
4. assicurarsi che tutte le **assenze** ed i **ritardi** siano giustificati regolarmente (avvertendo la famiglia nei casi dubbi) e curare la compilazione del **registro delle assenze**;
5. avere sotto controllo la situazione dei **debiti formativi** attribuiti in occasione degli scrutini intermedi e finali, tenendo informate le famiglie;
6. subito dopo gli scrutini finali, compilare i moduli per le **comunicazioni alle famiglie degli alunni con sospensione del giudizio**.

4.4.5 Segreteria

I servizi di Segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni dalle 8.00 alle 13.00.

Alla Segreteria fanno capo tutte le attività amministrative del personale docente e non docente, i rapporti istituzionali con l'Amministrazione statale, i servizi contabili, l'anagrafe didattica ed i servizi agli alunni, il supporto tecnico alle attività didattiche curriculari ed extra-curriculari.

5. Regolamento d'Istituto

Regolamento d'Istituto

Art. 1 – Inizio delle lezioni, entrate, ritardi ed uscite anticipate

1. Gli alunni devono recarsi nelle aule loro assegnate alle ore 8.05, al suono della prima campana, dove saranno attesi dal Docente in orario nella prima ora. Le lezioni hanno inizio alle ore 8.10, al suono della seconda campana.

2. Gli alunni che si presentassero a scuola in ritardo, o che comunque non si trovassero in aula entro le 8.10, potranno essere ammessi solo con l'autorizzazione scritta provvisoria del Dirigente scolastico, o del suo delegato, al quale, il giorno seguente, prima dell'inizio delle lezioni, presenteranno la giustificazione, redatta sull'apposito libretto e firmata da un genitore, o da altra persona riconosciuta dalla scuola.

A discrezione del Dirigente scolastico, o del suo delegato, gli alunni in ritardo saranno ammessi in classe subito, o dopo il termine della prima ora, per non disturbare lo svolgimento delle lezioni.

Gli alunni che, dopo un ritardo, si presentassero a scuola privi di giustificazione, potranno essere ammessi in classe solo con l'autorizzazione scritta del Dirigente scolastico, o del suo delegato, da richiedersi prima dell'inizio delle lezioni.

3. Per non disturbare il lavoro dei docenti e degli altri alunni, è opportuno che gli orari di entrata e di uscita vengano fatti corrispondere con quelli di inizio e di fine delle ore di lezione.

4. Gli alunni residenti al di fuori del Comune di Rimini e Riccione e che utilizzano mezzi pubblici i cui orari siano incompatibili con quelli della scuola, possono presentare al Dirigente scolastico una richiesta scritta di autorizzazione all'ingresso in lieve ritardo (entro le 8.15) o di uscita in lieve anticipo (non prima delle 13.15), firmata da un genitore o da altra persona riconosciuta dall'Istituto, nella quale saranno indicati i mezzi pubblici impiegati e i loro orari (il modulo per la domanda può essere richiesto alla Segreteria). Gli alunni che ottengono tale autorizzazione saranno esentati dal consegnare la giustificazione per ritardi ed uscite solo negli orari previsti e solo se utilizzano effettivamente i mezzi pubblici.

5. In occasioni eccezionali il Genitore, o altra persona riconosciuta dall'Istituto, può chiedere che l'alunno sia ammesso in classe dopo l'inizio delle lezioni o che esca prima del loro termine. La richiesta dovrà essere compilata utilizzando il libretto delle giustificazioni e dovrà essere consegnata al Dirigente scolastico, o al suo delegato, all'arrivo in istituto, nel caso di entrata in ritardo, o prima dell'inizio delle lezioni, in caso di uscita anticipata.

Contestualmente, il Genitore è tenuto a presentarsi personalmente al momento dell'uscita o, almeno, a confermare la richiesta sempre personalmente, con una telefonata al Dirigente scolastico.

Art. 2 – Assenze

1. Per tutte le assenze dovrà essere presentata al Dirigente scolastico, o al suo delegato, prima delle ore 8.10 del giorno in cui avviene il rientro a scuola, una richiesta di giustificazione firmata da un genitore, o da altra persona riconosciuta dall'Istituto, redatta sull'apposito libretto.

2. Assenze o ritardi, per i quali non fosse presentata entro i tre giorni successivi alcuna richiesta di giustificazione, saranno considerati ingiustificati e conseguentemente valutati.

3. Gli alunni che, dopo un'assenza (o altra irregolarità nella frequenza delle lezioni) si presentassero a scuola sprovvisti di giustificazione e/o dell'eventuale certificato, per essere ammessi in classe dovranno, prima dell'inizio delle lezioni, chiedere un'autorizzazione al Dirigente scolastico, o al suo delegato.

Art. 3 – Uso del libretto delle giustificazioni

1. Il libretto delle giustificazioni deve essere ritirato personalmente dai genitori in Segreteria. Il libretto non ha durata annuale e potrà essere utilizzato fino ad esaurimento dei tagliandi o degli spazi disponibili. In caso di smarrimento o di esaurimento dei tagliandi o degli spazi il genitore dovrà richiederne personalmente una nuova copia. In ogni caso, non è consentito l'utilizzo contemporaneo di due libretti.

2. Possono firmare le giustificazioni soltanto i genitori, o altre persone riconosciute dall'Istituto, le cui

firme siano state preventivamente depositate in segreteria; qualunque altra firma, anche se di persona maggiorenne, non sarà accettata. I genitori degli alunni maggiorenni possono, tramite richiesta scritta al Dirigente scolastico consegnata personalmente alla Segreteria, autorizzare il figlio a ritirare il libretto e a firmare le domande di giustificazione.

3. Ogni alunno ha il dovere di conservare con la massima cura il libretto e di segnalare tempestivamente eventuali alterazioni al Dirigente scolastico, o al suo delegato, che deciderà per l'eventuale sua sostituzione.

4. La manomissione o la falsificazione da parte dell'allievo delle domande di giustificazione o di altri documenti per i quali è richiesta la firma dei genitori costituisce una mancanza gravissima che, se accertata, comporterà sanzioni disciplinari.

Art. 4 – Comportamento degli alunni

1. Gli alunni devono mantenere un comportamento corretto e rispettoso di sé e degli altri durante tutta la permanenza in Istituto. Essi osserveranno le indicazioni e i richiami dei docenti, anche se non sono incaricati di insegnamento nella loro classe, e del personale non docente.

2. Gli alunni devono recarsi a scuola con un abbigliamento consono all'ambiente.

3. Durante le lezioni gli alunni possono uscire dalla classe, a discrezione del docente, ma soltanto uno alla volta.

L'insegnante non potrà far uscire un secondo alunno se non dopo che il primo sia rientrato in classe. Non è consentito agli alunni soffermarsi nei corridoi o nell'atrio, o comunque ritardare, senza giustificato motivo, il proprio rientro in classe.

4. E' vietato allontanarsi dalla classe tra un'ora di lezione e l'altra o in caso di ritardo o di assenza temporanea del docente.

5. E' vietato allontanarsi dall'Istituto sia durante le lezioni sia durante l'intervallo. Gli alunni che, giunti in ritardo, siano autorizzati a recarsi in classe solo all'inizio dell'ora successiva attenderanno detto termine in luogo indicato dal Dirigente scolastico o da un suo Delegato.

6. Durante l'intervallo gli alunni possono utilizzare il cortile della scuola; essi però rientreranno nei locali dell'Istituto al suono della campana.

7. Dopo il termine delle lezioni è vietato soffermarsi nelle aule o nei corridoi, senza autorizzazione. Gli alunni che desiderassero consumare pasti in Istituto, potranno farlo al termine delle lezioni, utilizzando il bar (dove è anche possibile prenotare entro l'intervallo i prodotti disponibili), evitando di sporcare e di recare disturbo alle lezioni della sesta ora.

L'uso di altri spazi sarà possibile soltanto in presenza di un docente. Coloro che volessero trattenersi a scuola per lo studio o altre attività di gruppo dovranno preventivamente chiedere l'autorizzazione al Dirigente scolastico o al suo Delegato.

8. E' vietato l'uso dei telefoni cellulari, in tutti i locali dell'Istituto e nelle sue pertinenze, durante l'orario di svolgimento delle lezioni.

Per garantire la validità delle prove di esame o di altre esercitazioni in classe, a discrezione delle Commissioni o dei singoli docenti, potrà essere chiesto agli alunni di depositare i telefoni in Segreteria o presso i Docenti stessi.

9. Durante tutta la loro permanenza in Istituto, anche al di fuori dell'orario di lezione, gli alunni non possono ricevere visite di persone estranee alla scuola.

Art. 5 – Uso delle strutture e degli spazi

1. Le aule devono essere mantenute pulite e in ordine. Al termine delle lezioni, ogni alunno mette la sedia capovolta sul banco.

Ogni volta che l'aula viene lasciata deserta, le luci vanno spente e le finestre a vetro chiuse.

Le porte-finestre delle aule e dei corridoi devono restare sempre chiuse per ragioni di sicurezza.

Gli allievi sono responsabili degli arredi e del materiale tecnico-didattico di cui fanno personalmente uso. L'Istituto si riserva di richiedere un risarcimento per gli eventuali danni provocati da un comportamento improprio e/o negligente.

2. L'uso dell'ascensore è ammesso solo nei casi di invalidità temporanea o permanente. Gli alunni autorizzati a servirsi dell'ascensore dovranno comunque essere accompagnati dal personale della scuola.

3. Le porte di sicurezza potranno essere utilizzate soltanto in caso di reale pericolo. Ogni abuso di queste strutture, o degli altri dispositivi di sicurezza dell'Istituto, comporterà sanzioni disciplinari.

4. Salvo diversa indicazione, gli alunni devono utilizzare i servizi igienici del proprio piano e specificamente dell'ala in cui si svolgono le loro lezioni. E' vietato agli alunni l'uso dei servizi di fronte

alla segreteria, riservati al personale della scuola.

5. E' vietato parcheggiare qualunque tipo di veicolo nel cortile dell'Istituto. Gli spazi per il parcheggio esistenti in tali zone sono riservati al personale della scuola.

6. Il servizio fotocopie è self-service alle macchine poste ai vari piani, con l'utilizzo di apposita tessera prepagata disponibile in Segreteria.

7. E' assolutamente proibito lasciare incustoditi nei locali della scuola (tutti, interni ed esterni, compresa la palestra) denaro o oggetti di valore (cellulari, iPod, monili, ecc.) della cui eventuale scomparsa la scuola non si assume alcuna responsabilità.

Art. 6 – Divieto di fumo

1. E' vietato fumare in ogni locale della scuola compresi l'atrio, il bar e i bagni.

2. Agli alunni che non rispettano il divieto di fumo l'Istituto si riserva di far applicare le sanzioni previste dalla legge italiana, in aggiunta ai provvedimenti disciplinari del caso.

Art. 7 – Assemblea di classe e di istituto.

1. Agli alunni è consentito riunirsi in assemblea di classe con frequenza mensile (per un massimo di due ore), previa autorizzazione del Dirigente scolastico. Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate per iscritto dai rappresentanti di classe, utilizzando l'apposito modulo disponibile in Segreteria, almeno tre giorni prima della data prevista per la riunione. Nella domanda dovranno essere indicati: Ordine del Giorno, ora di attuazione e firma di assenso dell'insegnante interessato.

2. Durante l'assemblea di classe il docente in orario (pur non rimanendo necessariamente in aula) sarà responsabile della disciplina degli allievi come durante le normali ore di lezione.

3. I rappresentanti di classe presiederanno l'assemblea e redigeranno un verbale che dovrà essere consegnato al Dirigente scolastico, o al suo delegato, al termine della riunione. La consegna del verbale della riunione precedente è condizione indispensabile per l'autorizzazione di una ulteriore assemblea.

4. L'assemblea di istituto è richiesta dai rappresentanti di istituto almeno sette giorni prima della sua effettuazione presentando richiesta al Dirigente scolastico con le stesse modalità dell'assemblea di classe

E' consentita un'assemblea al mese, nel limite di due ore di lezione, senza il recupero delle medesime; essa non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana e nelle ore della stessa materia.

Art. 8 – Sanzioni disciplinari

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni disciplinari in attività a favore della comunità scolastica.

2. Le sanzioni disciplinari che possono essere inflitte sono, a seconda della gravità, le seguenti:

a) richiamo,

b) rimprovero con nota scritta sul giornale di classe,

c) allontanamento dalla singola lezione,

d) richiamo formale con comunicazione scritta alla famiglia da parte del Preside,

e) allontanamento temporaneo (sospensione) dalla comunità scolastica, fino ad un massimo di 15 giorni, per gravi e reiterate infrazioni disciplinari.

3. Le sanzioni (elencate nel comma 2) ai punti a), b) e c) sono comminate dall'insegnante e comunicate al Preside.

La sanzione di cui al punto d) è comminata dal Preside; la sospensione dalle lezioni di cui al punto e) è comminata dal Consiglio di classe composto dai soli docenti.

4. Contro tutti i provvedimenti disciplinari è ammesso il ricorso entro 15 giorni all'Organo di Garanzia (v. successivo art. 9) interno della scuola.

5. Casi gravissimi di comportamento antisociale saranno trattati a norma del DPR n. 235 del 21 novembre 2007 e successivi aggiornamenti.

Art. 9 – Organo di garanzia per i provvedimenti disciplinari

1. E' costituito un Organo di Garanzia per la Scuola Media e per ciascuno dei Licei. Suo compito è l'esame di eventuali ricorsi contro sanzioni disciplinari comminate a studenti delle predette scuole.

2. Ciascun Organo di Garanzia, costituito su designazione del Preside, è composto da:

- Preside,
- l'insegnante Coordinatore della classe cui appartiene lo studente che presenta ricorso,
- un docente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto,
- un genitore fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto,
- uno studente fra gli eletti, in rappresentanza della scuola, in Consiglio d'Istituto (solo per i Licei).

3. L'Organo di Garanzia dura in carica un anno.

4. Il ricorso contro le sanzioni disciplinari deve essere presentato alla Presidenza dallo studente liceale interessato, se maggiorenne, o dai suoi genitori, se minorenni, entro 15 giorni dalla data in cui la sanzione è stata inflitta.

5. Il Preside, ricevuto il ricorso, provvederà a convocare l'Organo di Garanzia entro dieci giorni.

L'Organo di Garanzia, sentite le motivazioni dell'interessato e/o dei genitori ed eventuali altre testimonianze, prenderà una decisione che avrà carattere definitivo e sarà comunicata per iscritto all'interessato e, se minorenni, alla famiglia.

Dell'intero procedimento sarà redatto verbale su apposito libro, conservato nelle rispettive presidenze.

Art. 10 – Patto educativo di corresponsabilità

1. All'atto dell'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei Genitori e degli Studenti di un Patto educativo di corresponsabilità (v. DPR 235 del 21.11.2007), finalizzata a definire in maniera dettagliata e condivisa i rispettivi diritti e doveri, ivi compresi quelli previsti dal presente regolamento.

Art. 11 – Pubblicazione

1. Il presente regolamento fa parte integrante del PTOF ed è pubblicato all'Albo e sul sito www.karis.it.

6. Allegati: Alternanza Scuola-Lavoro (ASL), Piano di Miglioramento (PdM)

6.1 Alternanza scuola-lavoro

La legge 107/2015 ha previsto (cfr. art. 1, commi 33-43) attività di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) per gli studenti del triennio delle scuole secondarie di II grado: almeno 200 ore per gli studenti dei Licei nell'arco di tre anni, a partire dalle classi terze dell'a.s. 2015-16, e almeno 400 ore per gli studenti degli Istituti Tecnici e Professionali.

Il Collegio docenti del nostro liceo ha avviato l'elaborazione di un progetto di Alternanza (che sarà condiviso con studenti, famiglie e imprese) che attualmente prevede:

- 40 ore in terza
- 120 ore in quarta
- 40 ore in quinta

In terza si tratterà di una iniziale fase di approccio al valore del lavoro e a una prima conoscenza del mondo del lavoro, mediante: a) incontri con esperti che illustrino la realtà lavorativa e imprenditoriale del nostro territorio; b) incontri con imprenditori; c) visite aziendali; d) formazione sulla sicurezza sul lavoro.

In quarta verrà concentrata l'esperienza vera e propria di stage aziendale di tre settimane da collocarsi in un periodo da concordare con le imprese (che possono ovviamente essere anche enti che si occupano di attività culturali): per ipotesi tra fine maggio e inizi di giugno, ovvero tra la conclusione delle lezioni e l'inizio delle vacanze estive.

In quinta, infine, si tratterà di ulteriori occasioni di incontri con imprenditori e docenti universitari e visite aziendali con obiettivi più specificamente mirati a finalità di orientamento.

Con questa nuova opportunità, che non si giustappone al tradizionale percorso didattico, ma lo integra in maniera innovativa, concorrendo a una più ampia formazione culturale dei giovani, gli studenti avranno l'opportunità di: - conoscere attraverso un'esperienza sul campo le caratteristiche e l'organizzazione di un ambiente di lavoro e le sue differenze rispetto alla realtà scolastica; - comprendere direttamente dalla pratica quali atteggiamenti e comportamenti rendono più agevole e proficuo l'inserimento in un'azienda - ampliare le proprie conoscenze e competenze e mettere alla prova le proprie capacità, come arricchimento di un curriculum scolastico che mira ad una formazione culturale complessiva; - sperimentare il valore formativo del lavoro e riflettere sull'efficacia della preparazione culturale acquisita a scuola; - ricevere indicazioni mirate per verificare attitudini e interessi in vista di possibili future scelte di studio e professionali.

La scuola a sua volta avrà la possibilità di: - approfondire la relazione col mondo del lavoro, facendo anche conoscere la sua realtà e la sua proposta formativa all'esterno; - acquisire elementi di verifica dell'iter formativo, riconsiderando il quadro generale e specifico del corso di studi alla luce di un'esperienza sul campo; - osservare l'evoluzione del mondo del lavoro e le relative possibilità occupazionali.

6.2 Piano di miglioramento

PIANO DI MIGLIORAMENTO DEI LICEI KARIS

RESPONSABILE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dott.ssa Lucia Zanotti (in qualità di legale rappresentante della Fondazione Karis Foundation, in quanto Presidente del Consiglio di Amministrazione che la gestisce)

Prof. Daniele Celli, Dirigente Scolastico

Tabella 1 - COMPOSIZIONE DEL NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE

Nome	Ruolo
Gentili Simona	Docente
Valentini Paolo	Docente

Il Piano di Miglioramento, elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV) e di seguito presentato in forma di tabelle, è la diretta conseguenza delle priorità e dei traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione che riguardano: 1) il mantenimento dei livelli di prestazione raggiunti nelle prove standardizzate di italiano e matematica predisposte dall'INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione) e somministrate nel secondo anno; 2) il raggiungimento di un buon livello delle competenze chiave e di cittadinanza sull'intero percorso di studi, mediante un potenziamento della **didattica per competenze**, che riguarda sia le competenze di base ad oggi certificate al termine del secondo anno in relazione ai quattro assi culturali (1- asse dei linguaggi; 2- matematico; 3- scientifico-tecnologico; 4- storico-sociale) sia le otto competenze chiave di cittadinanza definite a livello europeo (1- imparare ad imparare; 2- progettare; 3- comunicare; 4- collaborare e partecipare; 5- agire in modo autonomo e responsabile; 6- risolvere problemi; 7- individuare collegamenti e relazioni; 8- acquisire e interpretare l'informazione).

Tabella 2 - PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO, TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO E MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Esiti degli Studenti	Priorità.1	Priorità.2	Traguardi	Risultati 1° anno	Risultati 2° anno	Risultati 3° anno
Risultati scolastici						
Risultati nelle prove standardizzate	<i>Mantenimento dei livelli di prestazione raggiunti nelle prove standardizzate di italiano e matematica</i>		<i>Mantenimento dei punteggi medi delle prove standardizzate di italiano e matematica entro un range di 8 punti in riferimento ai risultati 2014/15</i>			
Competenze chiave e di cittadinanza		<i>Raggiungimento di un buon livello delle competenze chiave e di cittadinanza sull'intero percorso di studi</i>	<i>Mantenimento dei livelli raggiunti alla fine del primo biennio riguardo alle competenze base e loro estensione alla fine del secondo biennio</i>			
Risultati a distanza						

Tabella 3 - RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO, AREE DI PROCESSO E PRIORITÀ DI MIGLIORAMENTO

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione di un sistema di osservazione complessivo delle competenze chiave e di cittadinanza, integrato con gli strumenti che già la scuola utilizza		X
Ambiente di apprendimento			
Inclusione e differenziazione			
Continuità e orientamento			
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incremento della formazione dei docenti rispetto alle specificità delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie			

Tabella 4 - PIANIFICAZIONE OPERATIVA E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

Priorità 1: Mantenimento dei livelli di prestazione raggiunti nelle prove standardizzate di italiano e matematica

Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Obiettivo di processo: Incremento della formazione dei docenti rispetto alle specificità delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto per la conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegua- menti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivament e raggiunti per ciascuna azione
1. Presentazione al Collegio Docenti delle azioni previste dal Piano di Miglioramento	Dirigente scolastico	Gennaio 2016	Definizione del calendario delle attività legate al PdM			
2. Definizione di responsabili per gli assi culturali	Dirigente scolastico	Marzo 2016	Ricognizione di esperienze significative sulla didattica per competenze, in vista degli incontri di formazione			
3. Incontri per aree disciplinari di analisi dei risultati INVALSI degli ultimi tre anni	Dirigente scolastico, coordinatori aree disciplinari/dipartimenti	Maggio 2016	Individuazione punti di forza/debolezza e azioni di miglioramento			
4. Incontri di formazione sulla didattica per competenze	Dirigente scolastico, coordinatori aree disciplinari/dipartimenti	Settembre 2016	Stesura di un documento per la progettazione della didattica per competenze			
5. Attuazione delle azioni previste al punto 3	Docenti	Maggio 2017	Mantenimento dei punteggi medi delle prove standardizzate entro un <i>range</i> di 8 punti in riferimento ai risultati 2014/15			
6. Incontri di formazione sulla didattica per competenze per ambiti disciplinari	Dirigente scolastico, coordinatori aree disciplinari/dipartimenti	Settembre 2017	Stesura di un documento per la progettazione della didattica per competenze per ambiti disciplinari			
7. Collegio docenti riepilogativo: nessi prove/standard e didattica per competenze	Dirigente scolastico	Giugno 2018	Valutazione dei risultati delle prove standardizzate e della loro correlazione con la didattica per competenze			

Priorità 2: Raggiungimento di un buon livello delle competenze chiave e di cittadinanza sull'intero percorso di studi

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo di processo: Costruzione di un sistema di osservazione complessivo delle competenze chiave e di cittadinanza, integrato con gli strumenti che già la scuola utilizza

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto per la conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguaamenti effettuati in itinere	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente e raggiunti per ciascuna azione
1. Utilizzo sperimentale degli strumenti in uso per la certificazione delle competenze di base nel primo biennio anche alla fine del secondo biennio	Consigli di classe e relativi coordinatori	Giugno 2016	Quadro riepilogativo e confronto dei livelli delle competenze di base raggiunte nel primo e nel secondo biennio			
2. Incontri di formazione sulla didattica per competenze	Dirigente scolastico, coordinatori aree disciplinari/dipartimenti	Settembre 2016	Stesura di un documento per la progettazione della didattica per competenze			
3. Collegio docenti per la valutazione e revisione degli strumenti attualmente in uso sulla certificazione delle competenze di base	Dirigente scolastico	Dicembre 2016	Individuazione punti di forza/debolezza dello strumento per la certificazione delle competenze			
4. Incontri di formazione sulla didattica per competenze per ambiti disciplinari	Dirigente scolastico, coordinatori aree disciplinari/dipartimenti	Settembre 2017	Stesura di un documento per la progettazione della didattica per competenze per ambiti disciplinari			
5. Collegio docenti su nuovo strumento per osservazione e certificazione delle competenze	Dirigente scolastico	Dicembre 2017	Prima bozza di un nuovo strumento per la certificazione delle competenze chiave di cittadinanza per il primo e per il secondo biennio			
6. Aree disciplinari	Dirigente scolastico, coordinatori aree disciplinari/dipartimenti	Giugno 2018	Inserimento della didattica per competenze in un progetto di curricolo			

N.B. Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze.

La precedente Tabella 4, replicata per ciascun obiettivo di processo, riassume in modo sintetico chi-dovrebbe-fare-che-cosa-entro-quando, in base alla pianificazione stabilita nel PdM. Le azioni sono indicate a un livello di dettaglio tale da esplicitare i compiti assegnati a ciascun soggetto coinvolto.

La successiva Tabella 5 definisce le azioni attribuite alla specifica responsabilità operativa del dirigente scolastico.

Tabella 5 - AZIONI SPECIFICHE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

<p>Priorità 1: Mantenimento dei livelli di prestazione raggiunti nelle prove standardizzate di italiano e matematica Area di processo: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane Obiettivo di processo: Incremento della formazione dei docenti rispetto alle specificità delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza</p>	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Presentazione al Collegio Docenti delle azioni previste dal Piano di Miglioramento	Definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica
Definizione di responsabili per gli assi culturali	Gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane
Collegio docenti riepilogativo: nessi prove/standard e didattica per competenze	Monitoraggio, valutazione e rendicontazione

<p>Priorità 2: Raggiungimento di un buon livello delle competenze chiave e di cittadinanza sull'intero percorso di studi Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione Obiettivo di processo: Costruzione di un sistema di osservazione complessivo delle competenze chiave e di cittadinanza, integrato con gli strumenti che già la scuola utilizza</p>	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate
Collegio docenti per la valutazione e revisione degli strumenti attualmente in uso sulla certificazione delle competenze di base	Monitoraggio, valutazione e rendicontazione
Collegio docenti su nuovo strumento per osservazione e certificazione competenze	Monitoraggio, valutazione e rendicontazione

